



MI

LA LUNA

di Daniela Mattalia

Un selfie tra le stelle, tutto il resto è un déjà vu. Oltre al progetto «istituzionale» della Nasa annunciato da Donald Trump (rimandare gli astronauti sul nostro satellite) l'idea del 2018 è quella di spedire i turisti in orbita, per emozioni cosmiche. E ci stanno provando in tre. Il primo a riuscirci potrebbe essere il tycoon Elon Musk (*foto*) che, con la sua società SpaceX, i razzi Falcon Heavy e la capsula abitabile Crew Dragon, nel 2018 conta di portare un paio di viaggiatori milionari intorno alla Luna (senza allunaggio però). Ciò che Musk offre è un giro intorno al satellite terrestre, per la durata di due settimane. Ma non è detto che non venga superato in corsa dal rivale Richard Branson, il fondatore e ceo di Virgin Galactic, che sullo stesso progetto ha investito 450 milioni di sterline e sta scaldando i motori dei suoi razzi della Unit Space Plane: entro il prossimo anno, ha detto Branson, «lancerò il primo gruppo di turisti nello spazio». Il terzo candidato per le scampagnate lunari è Jeff Bezos, il fondatore di Amazon che con la sua società Blue Origin (nella quale ha investito un miliardo di dollari) sta progettando la capsula spaziale Blue Moon. Più che dare un passaggio ai turisti, Bezos intende mettere in piedi un servizio di spedizioni per inviare sulla Luna strumenti e attrezzature in previsione di un insediamento umano (data prevista, almeno da lui: il 2020).



di Fausto Biloslavo

MBS



Mohammed bin Salman (*al centro, nella foto*) è l'erede al trono saudita che sta cambiando il Paese e influenzerà i destini del Medio Oriente nel 2018 e negli anni a venire. A cominciare dal negoziato di pace israelo-palestinese, che in gennaio o poco dopo cercherà di resuscitare con un grande summit in Arabia Saudita. Mbs, 32 anni, è il più giovane ministro della Difesa del mondo. È impegnato nella guerra nello Yemen, in uno scontro indiretto con l'antico rivale iraniano, come in Siria e Iraq, che nel 2018 potrebbe sfociare in un conflitto aperto con i sauditi appoggiati dagli israeliani contro Teheran. Intanto, sul fronte interno, sono partite le prime riforme e nel 2018, su sollecitazione del giovane principe, le donne del regno potranno finalmente guidare la macchina e riapriranno le sale cinematografiche. Nel frattempo Mbs trova il tempo per spendere piccole parti della sua fortuna: 450 milioni di dollari per comprarsi il Salvator Mundi di Leonardo, che poi esporrà al Louvre di Abu Dhabi, e altri 300 milioni per un (finto) castello in Francia in stile Luigi XIV, sua grande passione.

di Francesco Bisozzi

Molestie

Lo scandalo delle molestie sessuali continua a imperversare: ma i vip non sono più gli unici a tremare. Ora anche dirigenti comunali e funzionari delle Asl hanno di che temere: la ministra Marianna Madia ha infatti dichiarato guerra ai molestatore della Pubblica amministrazione. Nel nuovo contratto per gli statali c'è spazio per un capitolo dedicato alle condotte da evitare e alle sanzioni che certi comportamenti implicheranno in futuro. Per le molestie in ufficio di particolare gravità sarà previsto il licenziamento. Mentre per quelle non gravi i dipendenti pubblici dovrebbero subire fino a sei mesi di sospensione dal lavoro e dallo stipendio: in caso di recidiva nel biennio, tuttavia, l'autore delle molestie perderà il lavoro. Sul rafforzamento delle sanzioni governo e sindacati si sono messi subito d'accordo. Non poteva essere altrimenti considerato che i molestatore della Pa oggi rischiano al massimo una sospensione di dieci giorni.

Getty Images / Tasneem Al Sultan - The New York Times - Redux